ANNO XV Domenica 27 Ottobre 1889. N. 696

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 27 Ottobre 1889

I NOSTRI GRANDI

E una gara nella stampa nostrana di illustrare con ritratti fotografici, con cenni biografici, con panegirici conditi di spirito diluito, personaggi di notorietà assai problematica, di talento molto negativo, di posizione sociale non sempre definita.

Questa fabbrica di celebritá a buon mercato puó forse servire ad interessi di bottega, puó anche, se vogliamo, giovare come incitamento ai fototipati per divenire migliori, puó finalmente destare ambizioni più o meno sane: peró, diciamolo con franchezza, é punto seria questa turiboleria immoderata, questo innalzare agli onori degli altari il *quodam*, perché s'è arricchito coi terreni, il *quidem* perché é arrivato a presiedere 40 mammalucchi come lui, il *cuiusdam* perché ha donato ai poveri 100 scudi guadagnati chissá come.

Una volta questo compito era privilegio della S. M. M. A. la quale esercitava la *M*utua *A*mmirazione con quel fino criterio che l'ha sempre contraddistinta, a parte la modestia; oggidí essa rimarrebbe offuscata nella sua reputazione se dinanzi agli appunti biografici dell'*Eco* o della *Nazione* non contrapponesse una galleria serio-giocosa delle figure più culminanti della Colonia.

Vedremo chi vince nella gara.

Cominceremo la serie col ritratto in zingofototipolitooleografia di quel grande che Gaetanino si noma, dell'*unico* fondatore dell'Italia, di quell'insopportabile conferenziere che ha avuto giá gli onori del *Maldicente*.

É necessario differirne la pubblicazione perché le esili colonne dell'*organetto* sono in balía di quel fiero nume che s'é proposto di risolvere un tema di politica estera molto importante qual é l'irredentismo e faremmo un cattivo servizio alla tranquillitá dell'Europa se rubassimo spazio a cosí vitale argomento.

A domenica dunque il primo ritratto.

NEMO.

A rifascio

Sembra davvero che su questo tanto decantato Eldorado, su questa *beatissima* terra, dipinta sempre e col maggiore ottimismo come un lembo di terra promessa, si sia scatenata ora l'ira dei numi e stia per diventare peggio che l'Egitto ai tempi delle famose *piaghe*.

L'oro che sembrava si fosse piegato a più miti consigli, ha ricominciato a sbizzarrirsi e riprendere il suo corso ascensorio ed il termometro della miseria lo segue nella sua vertiginosa ascensione.

—

La impresa dei lavori di risanamento ha scavato più fosse nel centro della cittá che non ne abbiano aperti i becchini nei cimiteri urbani.

Ed in quelle fosse si sta fabbricando pei contribuenti un balzello cosí pesante da far piegare le più robuste spalle di un facchino.

E' bensí vero che i proprietari si preparano a resistere tenacemente a queste sanguisughe invadenti, ma vi riusciranno? Avranno forza sufficiente per lottare contro la *piovra* delle opere di risanamento che si parapetta dietro la corazza di una legge elastica sanzionata dal governo?

—

Altra piaga egizio-mericana é la tollerata mendicitá turca che vi assedia nelle vie più centrali, con una esposizione di creature stracciate e macilenti, e di uomini e donne che hanno stampato sul viso tutti i colori del vizio.

—

Gli scioperi continuano quantunque non in cosí vasta scala come un mese fa; gli operai degli opifici di Sola delle ferrovie del Sud hanno disertato dal lavoro giá da tempo e non pensano riprenderlo se non si accettano le condizioni abbastanza eque che hanno presentate ai padroni.

—

E potrei continuare questo piagnisteo, se non avessi paura di tirarmi addosso l'ira dei cortesi lettori, i quali con ragione potrebbero appiccicare a questi miei sconnessi scarabocchi il titolo di *lamentazioni di Geremia*.

Passiamo ad altro.

—

Una statistica della *buccolica* bonaerense ci da i dati seguenti sul consumo fatto nello scorso mese di Settembre.

2,360,775 chilogrammi di carne di vacca. Di questi più di due terze parti sono rappresentate dal tradizionale *puchero*, oggi piatto piú *forzato* del corso della carta straccia in tutte le mense dei felici abitatori dell'atene del Plata.

780,000 chilogrammi circa di carne di vitello, montone ed agnello, sono pochini davvero in relazione alla popolazione urbana, se non si tenesse conto dei prezzi esagerati che si pagano per la carne di quelle bestie quadrupedi.

320,808 chilogrammi di carne di porco giá digerita non hanno impedito che l'equivalente in peso continui passeggiare liberamente per la cittá.

Piú di 100 mila fra galline, polli, tacchini ed altri volatili sono i mangiati in Settembre; si capisce che più della metà ha alimentato l'astinenza dei nostri numerosi conventi.

Solo 670 oche sono entrate nel ventre dei mortali bonaerensi; quante ne sono rimaste in vita !

I conigli morti e seppelliti, s'intende nelle rispettive epe, sono 2402. Contuttociò la razza dei conigli non é spenta.

Lascio nella penna le cifre assegnate alle lumache, al pane, al burro, alle uova, al formaggio, ecc. ecc. e conchiudo rallegrandomi cogli abitanti di Buenos Aires, ai quali pare che il tempo cattivo non abbia tolto l'appetito.

—

Giovedí l'attore Pasta ha dato la sua serata d'onore colla rappresentazione del dramma *Il Padrone delle ferriere*.

Mi pare che stavolta il fino tatto artistico del rinomato artista abbia dato in ciampanelle colla scelta di quel *strambotico* lavoro del drammaturco francese.

O che non c'era da scegliere qualche cosa di meglio e originale italiano? forse il *seratante* avrá cercato di andare a' versi del gusto del *colto* pubblico dell'Opera, nel qual caso non posso a meno di chiamare quel gusto *depravato*, a dispetto del proverbio che dice «*de gustibus non est disputandum*.

—

L'*Eco* di Via Paraná ha nel suo ultimo numero defraudato l'aspettativa generale, non pubblicando la solita *caricatura* (stile strilloni).

Ha colmato peró la lacuna con un *proverbio illustrato* molto espressivo, ma al tempo stesso assai pornografico.

Invitiamo al collega a leggere la tremenda filippica pubblicata, pochi giorni fa dal *faticone* di Via Corrientes, contro la pornografia invadente, e siamo sicuri che quella pagina moralizzatrice salverá l'*Eco* da un altro scappuccio *proverbiale*

—

Per finire.

Un pensiero sempre nuovo letto in un libro antico.

« Le leggi sono come le ragnatele; i piccoli insetti vi « restano incappati; i grandi le lacerano e n'escono li- « beri. »

MENALCA.

I punti sugli *i*

Il deputato Cavallotti, ha sempre *lavorato* per la democrazia, intesa a modo suo, e si é sempre, o quasi sempre, servito del giornale il SECOLO (gazzetta di Milano) per spappolare ai credenti nella fede, i propri responsi.

Ora, chi non sappia la storia del SECOLO (gazzetta di Milano) abbia la bontá di leggere questa mia prosa, e ne rimarrá edificato.

Il SECOLO, sotto l'Austria, portava il titolo di: *Gazzetta*

APPENDICE

ISTERISMO

L'avevo conosciuta, quando era ancora ragazza per la circostanza che eravamo vicini, ma frequentavo poco la sua casa. Invece mi ero abituato a vederla dal mio gabinetto di studio, nei momenti d'ozio. Essa sedeva presso la finestra. La sua testa, dalla capigliatura quasi sempre abbandonata all'anarchia, era china per solito su qualche cosa: di rado Clara alzava gli occhi, se non per guardare in istrada. Ho notato che ciò accadeva tutte le volte che un rumore di sciabola o uno scalpittio di cavallo annunciava un figliuolo di Marte o un Don Chisciotte in cerca d'avventure. Se per caso pensavo a quella fanciulla pallida, non altrimenti mi era dato immaginarla che seduta accanto alla finestra, china a ricamare forse una cifra a un fazzoletto, forse una sciarpa azzurra. Ma invece Clara non ricamava, leggeva. Suo cugino era abbonato alla Libreria Internazionale e le forniva ogni sorta di romanzi, che Clara divorava. Era dottissima in questo genere di letteratura, senza capirne molto tuttavia. Aveva letto le mondane produzioni di *Gyp* e sapeva che l'autore é una donna. Ma preferiva la Sand e magari il Balzac della prima maniera. Clara era una romantica.

Io non ho mai sciolto, a proposito di questa ragazza, un quesito, che forse senza parere è molto profondo. Se ella cioé fosse diventata cosí pallida dallo star china e leggere romanzi, o seppure stesse china a leggere romanzi perché era cosí pallida, cosí anemica. Probabilmente tale questione si assomiglia all'altra, se sia nato prima l'uovo o la gallina.

Che morbosa fantasia doveva avere! Tutte le fanciulle, quando hanno sedici anni, sono belle come angioli del Paradiso; hanno l'incarnato delicatissimo, i capegli biondi, gli occhi celesti, il nasino affilato e dalle norici trasparenti, la vita si stringe fra pollice e indice, il piede sta comodamente nella mano d'un uomo. Lei lo sapeva. Vestono con gusto, con garbo, ridono molto, ciarlano volentieri: tutte cosí. Gli uomini fanno a gara per dir loro che sono rose, gelsomini, viole: suo cugino l'aveva paragonata a un garofano d'India. A lei era piaciuta la similitudine: il garofano d'India é un fiore sottile, dal gambo gracile, nasce a qualche centinaio di metri sul livello del mare, vive nell'isolamento, muore di malinconia.

di Milanó, ed apparteneva a Casa Sonzogno, attuale proprietario del *Secolo*.

La *Gazzetta di Milano*, sotto l'Austria, era ossequente a tutto ció che si comandava da Vienna; e, se non erro, era la Gazzetta Ufficiale di S. M. I. Francesco Giuseppe.

Che io mi sappia, mai la *Gazzetta di Milano* si procuró un sequestro per propugnare l'idea italiana: vivea tranquilla sotto il regime del *bastone tedesco* e .. lasciava vivere.

Venne il 59: la Lombardia fu ceduta al Piemonte, e la *Gazzetta di Milano*, cambió di vestimenta e si chiamó SECOLO (Gazzetta di Milano) tanto per richiamare alla mente dei lettori la propria anzianitá nella palestra giornalistica.

Ma il bello si é, che, mentre alla sera il giornale, i giornalisti ed il proprietario, andarono a letto cogl'istinti austriaci nello stomaco, al mattino si rialzarono liberali, italianissimi, e *repubblicaneggianti*, mica malaccio.

Come avvenne questo miracolo, io non lo só; ma il fatto esiste e si puó vedere ad occhio nudo anche quando fa cattivo tempo.

San Paolo, mentre andava in persecuzione dei cristiani sulla via di Efeso, cadde da cavallo; e, si vede che dovette dare del capo in qualche sasso della via, perché quando si levó in piedi, si trovó subito mutato di pianta; e, da persecutore, diventó il *vaso di elezione* della Chiesa: ma Sonzogno, santo diavolo, che trovavasi a letto, col capo sull'origliere e senza pericolo che potesse dare nel muro, come ha fatto a tramutarsi ad un tratto, da Austriaco, in Italiano?

Mah! sono i soliti miracoli della democratico-cretineria.

Basta: Sonzogno, come ho detto, incominció a *repubblicaneggiare*, poscia *incominció* a *radicaleggiare;* ed in ultimo a.... *franciosinizzare*.

Lasciando da parte i due primi *alti ideali* di Sonzogno, esaminiamo il terzo soltanto; cioé, quello di parteggiare per la Francia, col solito scopo di fomentare la solita unione colla solita razza latina.

Sonzogno, fondó una casa in Parigi; e nel 1870, quando la Francia era in guerra colla Prussia, egli editava lo SPIRITO FOLLETTO a *partita doppia:* quello che doveva essere venduto in Italia, portava la dicitura delle illustrazioni, favorevole ai Prussiani; quello che doveva vendersi in Francia (benché portasse le stesse ed identiche *caricature*) le diciture erano favorevoli ai Francesi....!

Fu l'editore Treves che scoprí il giuochetto, e tutta l'Italia rise per la *bella trovata*. Ma i francesi, andarono in bestia perché erano stati *enfoncés* da l'*italienne eternelle*.

Ció dimostra il disinteresse di casa Sonzogno e l'amore irresistibile che porta alla razza latina.

Le risa degl'italiani, e la collera dei francesi, non commossero l'anima dell'editore a partita doppia e continuó imperterrito per la sua via. Soltanto, per entrare nelle buone grazie dei francesi, incominció a dire corna del Governo Italiano; da Vittorio Emanuele, al principe di Napoli; da Depretis a Crispi; dal primo all'ultimo impiegato.

Insomma, non c'é cosa che faccia il Governo italiano, che sia ben fatta; né dispetto, od oltraggio che ci venga dalla Francia, che Sonzogno non approvi e non difenda.

Ultimamente, il «Pensiero di Nizza» ha richiamata l'attenzione del nostro Governo, sopra le formidabili fortificazioni che la Francia sta costruendo alle frontiere. Ebbene, Sonzogno ha denunziato quel giornale.... nel proprio giornale: il *Secolo*.

Povera *democraticocretineria* fai anche la spia.

Se vivesse Shakspeare, direbbe di Sonzogno e.... suoi amici:

— Miserabili! io li discervellerei col ventaglio delle loro dame.

ASTIANATTE.

Siccome le era piaciuta la similitudine, Clara aveva voluto tanto bene a suo cugino. É sempre cosí che gli effetti grandi grandi sono prodotti da cause piccine piccine.

Clara aveva amato molto suo cugino: era stata a sentirlo parlare colla testina appoggiata alla sua spalla: vicino a lui aveva avuto un battito nel cuore e un dolce abbandono nello sguardo. Egli era bello, forte, generoso e innamorato da non si poter dire. Era assiduo la sera in casa degli zii, le portava dei regalucci carini carini, dei libri, della musica: le dava il braccio per andare al ballo e per tornarne; non s'occupava che di lei. Perché era suo cugino: tutti cosi i cugini. Un giorno — Clara ci si aspettava — le confessó il suo amore. Le propose di sposarla, sicuro. Lei lo sapeva come doveva finire, ma tuttavia le disse di sí: poi il resto sarebbe venuto naturalmente. Gli ostacoli non mancano a due cugini che si vogliono bene (anche questo l'aveva letto nei romanzi); ci sono i parenti che hanno le loro mire d'interesse, ci sono le amiche invidiose e c'é nella ragazza la voglia di andare a marito presto. I cugini hanno sempre da terminare gli studii; anche Ernesto aveva da terminare gli studii; e Clara — la cosa era conseguente — non avrebbe sopportato la pena del fascino irresistibile, che tutto il contrario dei libri di testo, sugli studenti di diritto esercita il bigliardo.

Quando l'avvocato Ratti, uomo serio, cavaliere, membro di parecchie Commissioni, si degnó farle la corte, Clara ne rise. La cosa era patente. Con un nome cosí brutto, con una faccia tanto antipatica, con tanti anni di pratica del mondo il marito era lui. Che sodezza di propositi si indovinava dalla piazza lucida, richiamo alle mosche bovine, che gli formava i pochi capegli grigi a cavallo delle orecchie! Era lui il marito.

L'avvocato Ratti avanzo la sua domanda di matrimonio, Clara interrogata se lo voleva, rispose:

— Ma sí!

E batté le mani dalla contentezza perché le cose andavano precisamente come dovevano andare.

Anche il seguito della sua vita non era a Clara difficile l'indovinare. Ella si sarebbe disperata, avrebbe pianto; perché levarsi dal cuore l'immagine adorata di Ernesto non avrebbe potuto mai. Tuttavia col tempo si sarebbe fatta forza; la virtú reclama dei sacrifici; ella avrebbe scritto a lui per l'ultima volta; « Addio, per esempio, addio; il cuore mi si spezza, la mano mi trema collo scrivere questa suprema sconfortante parola. Pure é necessario. Il cielo non ha voluto che fossi tua. Rispettiamo i voleri del cielo. Addio. Dimenticami. » Poi lei si sarebbe rassegnata come una martire al destino; avrebbe

I Monumenti

Se travagliato da penose cure
Di ricrear tu brami i tuoi pensieri,
Per le chiese vagando e i cimiteri
Divertiti a guardar le sepolture.

Vedrai gravi e magnifiche figure
Coperte di parrucche e di cimieri,
Con musi lunghi lunghi e seri seri,
Buoni da spiritar le creature.

Ebbene, il piú di quegli aviti eroi,
Pria del mondo di lá, furono in questo
Tanti baggiani come siamo noi.

Tutto il grave, il magnifico, il rubesto,
Merto é d'un ferro e d'una pietra; e poi
Una penna bugiarda ha fatto il resto.

G. G. B.

IRREDENTISMO

Sopra tutto, voglio essere giusto: la parola *irredentismo*, suona per me—come per tutti gli uomini che non hanno dato la loro ragione a balia—la rivendicazione di una ingiuria patita; la reintegrazione di un popolo, nel suo diritto calpestato: *irredentismo*, suona per me la restituzione di un membro strappato con violenza ad una nazione. Sissignori: di un membro che appartiene ad un corpo, vivo e vero: poiché, come la lingua forma l'anima di una nazione, la integritá del suo territorio, ne forma il corpo, saldo e compatto.

Le guerre, in seguito alle quali, una provincia viene strappata dal suo corpo principale per essere annessa ad un altro, se é un fatto compiuto e ammesso dalla diplomazia, non é una giustizia. Vi é una ragione piú forte, piú potente, piú santa della *ragion di Stato*; e questa si chiama: il *dritto umano*; eterno come Dio, giusto come la giustizia di Lui. Quindi, secondo me, hanno fatto, e faranno sempre male, quei popoli che, guerreggiando contro un altro popolo, si annettono delle provincie per compenso.

Il compenso, si ammette e si comprende, quando fosse in denaro: ma un compenso di territorio, no: presto o tardi, questo membro, violentemente strappato al suo corpo naturale, dovrá certamente riunirsi, colla stessa violenza colla quale venne separato: per la ragione che una nazione puó tollerare un governo anche tirannico, ma nazionale: non puó ammettere al contrario un governo liberale, ma straniero. Il primo, puó modificarsi, ed i popoli rimangono sempre in casa loro; mentre un governo straniero—per libero che sia—é sempre l'espressione di una ingiuria sofferta e del conseguente servaggio.

Né giova addurre la speciosa ragione, che il tempo, le abitudini, hanno cambiato la indole della popolazione: la popolazione passa, la popolazione si modifica, la popolazione segue la corrente; ma rimane sempre eterno ed immutabile il diritto della nazione, su ció che le fu tolto con la forza brutale.

Non potrá mai succedere che la Sicilia, per esempio, sia inglese; la Sardegna e la Corsica francesi: le provincie del Rodano, sieno italiane; che Trento e Trieste, sieno Austriache. La Nazione soccombente, scrive nel libro delle sue memorie la ingiuria patita, e piú, il modo colla quale la pati, e, a tempo opportuno — come belva uscente dall'antro—si avventa, assale e sbrana, tentando di riprendersi il mal tolto.

Bella figura che fanno i diplomatici che sanzionarono con codicelli e protocolli la legalità di un furto, la correttezza di un abuso.

Una delle due: o si ammettono come buone tutte le corbellerie della diplomazia, e allora non vi é *irredentismo*; cosa fatta, capo ha: o si ammette l'*irredentismo*, e allora

---

ballato tanto tanto per distrarsi: si sarebbe fatta degli abiti di seta, di raso e anche forse avrebbe posto affezione a quel suo marito buono, paterno. Avrebbe avuto un figliuolo gracile e malaticcio come lei; gli avrebbe messo il nome di Ernesto. Finalmente, affranta dalla lotta sostenuta per la memoria di colui che solo aveva amato ed amava, sarebbe morta. Morta tisica. In un ridente paesello della rivièra ligure. A Bordighera.

Oh se lei lo sapeva!

Ebbe nondimeno una disillusione. Nel romanzo che per lei faceva testo, il cugino, avvilito per l'abbandono della cugina, si era sparato un colpo di rivoltella alle tempie, in uno dei primi, anzi nel primo albergo di Parigi. Ernesto invece non ci pensó neppure....

Il viaggio di nozze la divertí. Tante cose nuove per lei, tante impressioni non mai provate! Come le piaceva vedere il mondo dal finestrino di un carrozzone di prima classe! Case, alberi, fiumi, colline, valli, borgate, grandi città, come tutto, fuggendo davanti a lei, lasciava una traccia luminosa nella sua immaginazione! E pensava ad Ernesto, da cui ora si allontanava. Oh il suo dolore non aveva confronti! Infatti teneva il fazzoletto sotto gli occhi per raccogliere le proprie lagrime. E piangeva, piangeva di consolazione.

Quando lei si fu stabilita col marito in un grazioso appartamento al secondo piano, mise tutto l'impegno a regolare le proprie occupazioni. Un'ora per considerare nello specchio la sua gioventú e la sua bellezza che declinavano, che dovevano declinare: come un fiore (diceva Clara ricordando le parole dei suoi aurei volumi) cui manca il naturale alimento. Un'altra ora per ricamare sopra un fazzoletto di batista una cifra amata in lettere d'oro. Un'altra ora — preferibilmente verso il tramonto — per immergersi nella meditazione.

E sovente canticchiava:

Addio del passato
Bei sogni ridenti.

ma — che cosa ci doveva fare? — la morte non veniva. Languide erano tutte le sue parole; il suo sorriso era un poema di mestizia.

E intanto lei ballava, andava all'opera, pigliava parte ad ogni divertimento: per distrarsi, poverina. Ella l'aveva sempre il pensiero del suo Ernesto; benché il motivo di serbargli rancore non le mancasse.

Dopo due anni, per tutto risultato, si mise a tossire.

(*Continua*)

questo sentimento deve abbracciare e comprendere tutto ció che é suscettibile di rivendicazione.

Non si scappa.

L'Italia, ha delle terre irredente, e quante! e le rivendicherá alla prima occasione; non dubitate: saranno prima le terre soggette all'Austria, o quelle schiave sotto il dominio della Francia.... le rivendicherá!

Vediamo ora, quanta ragione ha la Francia di affacciare i suoi dritti sull'Alsazia, statale ritolta nel 1871.

Giulio Mazzarino, fu napoletano prima di tutto; poi, cardinale e Nunzio pontificio a Parigi; ed in ultimo........ ministro di sua maestá Luigi XIII, re dei francesi.

Mazzarino, successe a *Richelieu* nel ministero; e, nel governo della cosa pubblica, tenne una via diametralmente opposta a quella del suo antecessore: vale a dire che *Richelicu* era dissipatore, sfarzoso, autoritario, protettore di duellanti e facinorosi; mentre Mazzarino fu economo, regolato, ma energico; e condannava nel capo tutti quelli che si battevano in duello. La qual cosa non piacque ad Alessandro Dumas (padre), il quale—nei suoi romanzi—dipinse il Mazzarino come la bestia nera della Francia, perché non subissava (come Richelieu) di debiti lo stato e non permetteva che i denari dei contribuenti servissero ad alimentare mezzani e baldracche.

Luigi XIII morí, lasciando un figlio unico Luigi XIV minorenne, e sua moglie (Maria dei Medici di Firenze) reggente, con Mazzarino, Ministro; vale a dire che Mazzarino era il vero re di Francia.

Fu allora che si risvegliarono tutte le suscettibilitá dei francesi, e nacque la *Fronda* con a capo il cardinale di Retz il quale faceva l'opposizione, come i nostri repubblicanetti in Italia: all'estero, si guerreggiava da per tutto, in Germania, nelle Fiandre, nei Paesi Bassi; e a tutto teneva testa Mazzarino; e mentre profondeva i tesori nel mantenere gli eserciti, rimpinguava le casse dello stato, riparando alle dissipazioni del Cardinale di *Richelieu*.

L'energia addimostrata da Mazzarino, alla fine, fece trionfare la Francia su tutti i suoi nemici: la guerra dei 30 anni ebbe termine in Germania col trattato di Westfalia e la CESSIONE DELL'ALSAZIA ALLA FRANCIA (questa é storia nuda e cruda): ottenne diverse piazze nei paesi bassi; la Franca Contea ed altre piazze del Belgio, le furono cedute dalla Spagna.

Mazzarino morí quando era inaugurato il regno della pace in Francia: ma, allora sorse Luigi XIV — ancora minorenne — a gridare: *lo stato sono io;* e trascinó di bel nuovo il suo paese nell'abisso.

Fermiamoci qui: peró, non nell'abisso: nell'abisso lasceremo la Francia, mai contenta e sempre provocatrice; mentre noi ci fermiamo al periodo nel quale i fatti sopra narrati si compirono.

Dunque, l'Alsazia fu ceduta alla Francia, in seguito al trattato di Westfalia che porta la firma del Cardinale Mazzarino. Ció posto, é chiaro che l'Alsazia, da quando fu creato il mondo, sino all'epoca volgare del 1670, appartenne alla Germania: la Francia conta soltanto due secoli di dominio sopra quella provincia, due secoli che nella vita delle nazioni, contano due giorni. Or dunque, qual'è il dritto che accampa la Francia sull'Alsazia, se questa provincia, essenzialmente tedesca le fu ritolta nel 1871 nella stessa guisa, cioé colla violenza, colla quale la conquistó nel 1870 ?

Ov'é il dritto in tutto ció? La Francia ha subito il dritto del più forte, come essa lo impose alla Germania tempo prima: ecco tutto.

Che se poi dobbiamo ammettere che tutto ció che fa la Francia é ben fatto; tutto ciò che vuole la Francia si deve accettare senza benefizio d'inventario, allora é bella e finita: siamo tutti francesi ed aspettiamo dal *cervello del mondo* il verbo della emancipazione dei popoli, sempre peró sotto la tutela.... francese.

Et sourtout.... la France, esclamava Gambetta a Belleville: ma la Francia desidera il *suo affare* in una maniera, ed il destino torce in un altro modo le sue fila.

Intanto, mentre per la Francia la quistione dell'*irredentismo*, in parte, é illusoria, per l'Italia al contrario, rimane un diritto: e nella stessa guisa che essa deve rivendicare Trieste e Trento, con piú ragione, deve rivendicare la Corsica e Nizza.

I popoli non si cedono, né passano da un padrone ad un altro, come un branco di animali: ed i governi che fanno il turpe mercato, presto o tardi, pagano il fio della colpa loro.

Non si scappa.

POLLUCE.

Errata corrige

Quantunque sicuri che i nostri garbati ed intelligenti lettori avranno supplito coll'abbondante dose del loro buon senso al feroce taglio *cesareo* che il compositore dell'*organetto* fece nel numero di Domenica scorsa all'articolo intitolato «*Dopo la pagliacciata*», pure per soddisfazione dell'autore e per quelli (che devono esser pochi) che non l'avessero indovinato, riproduciamo l'ultimo paragrafo con l'aggiunta della parte amputata.

«La qual cosa dimostra chiaramente, che i nostri tribuni, «obbediscono ciecamente ad un governo straniero, qualunque «fosse l'ordine che da esso emana; e non obbediscono al go- «verno nazionale; che, su per giú, desidera la stessa cosa, «cioé: non offendere un *governo amico*.

«Sapete da che cosa proviene ció?

«Eh, Dio mio! egli é perché in Italia non si costuma im- «brogliare il *bopppolo*, come si usa dai governi repubblicani.

«Ecco tutto.

ASTIANATTE.

Vocabolario dell' Avvenire

— Sarmiento — Pastino della vite che puó essere anche generale e.... presidente di repubblica.

— Scopa — Giuoco di carte che serve per spazzare il pavimento.

— Seno — Parte rientrante della spiaggia del mare che il pudore proibisce tenere scoperto.

— Sirio — Una delle costellazioni celesti che fa i viaggi da Genova al Plata in 18 giorni.

— Spalla — Parte del busto umano che si mangia appetitosamente se é di San Secondo.

— Tappeto — Tessuto che si distende sul tavolo e su cui si posano abitualmente le questioni di grande importanza.

— Tibet — Regno montuoso della Tartaria indipendente con cui si fabbricano le vesti alle signore.

— Treni — Convogli ferroviari cantati dal Profeta Geremia.

— Troia — Città greca, distrutta da molti secoli, e dalla quale nascono i porcellini che concorrono a fare i nostri salami.

— Verbo — Parte del discorso che la Sacra Scrittura asserisce che era in *principio*, mentre i *secentisti* solevano metterlo alla fine del periodo.

— Vite — Arnese di ferro dal quale si ricava il vino.

— Volta — Soffitta a linee curve, alla quale si deve la invenzione della *pila elettrica*.

— Vulcano — Marito.... ahimé! di Venere, geloso e zoppo, che, ad un dato tempo, getta fuoco... da tutte le parti.

— Xanto — Fiume che corre presso Troia e fu uno dei piú veloci cavalli di Achille.

— Zappa — Arnese di ferro con cui si coltiva la terra: é visibile tutti i giorni in Via Cuyo e Artes.

— Zecca — Luogo ove si fabbricano le monete e succhia il sangue agli animali quadrupedi.

— Zingarelli — Maestro di musica che va a zonzo per il mondo.

Castore.

SCIARADE

I.

Fra tre il *secondo* e fra sette il *primiero*;
Donna non v'ha che non usi l'*intero*.

2.

Come l'*un*, come l'*altro;* e il mio *totale*,
Sangue estorto del popolo alle vene,
In mano del governo va e viene.

3.

Se l'oro non discende dalle nuvole
Chi mai *final* come l'andra a finire?
Il commercio vien *primo*, e a intisichire
Cominciano le industrie—e l'operaio
Ridotto é a punto tale
Da dover digiunare al mio *totale!*

Spiegazione delle sciarade antecedenti

S-tura Se-mina-rio Bi-stecca

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 Buenos Aires.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Imprenta Industrial
DE
ALEJANDRO ITTER
CALLE SALTA 80 ANTES 34
Se hace toda clase de trabajos Tipográficos á precios módicos

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

Partirá il 3 Novembre 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

RECONQUISTA - 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale*	*ed oro eff.*
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá dal Porto Madero il 8 Novembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m|n. oro eff.

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hàvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti..........................	Convenzionale

ORE D'UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONÓRIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO, MARTIN PIAGGIO, PIETRO RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI FELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOLO BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

EXPOSICION

1889 - PRIMAVERA y VERANO - 1889

Ia EXPOSICION GENERAL

y venta de los surtidos recibidos en prevision de la Estacion actual.

El LUNES 30 de Setiembre, el MARTES 1 de Octubre
y dias siguientes

Pondremos en venta las novedades recibidas por los vapores DOM PEDRO, LUCERNE, PARANÁ, etc., etc.

En todos los departamentos de nuestro Establecimiento nuestras favorecedoras encontrarán surtidos nuevos á precios sumamente reducidos, sea en

Tapados y Vestidos

CONFECCIONES! SOMBREROS Y GORRAS! SEDERIAS DE FNNTASIA! GÉNEROS DE FANTASIA PARA VESTIDOS, LANA Y LANA É SEDA! PERCALES SATINÉ, TELA DE LA INDIA! SOMBRILLAS! GUANTES! ABANICOS! GUARNICIONES! MERCERIA! CORSETS! MUEBLES DE FANTASIA! CAMAS Y CUNAS DE FIERRO Y BRONCE, ETC., ETC.

Todos estos articulos y una infinidad de otros que es imposible enumerar, visto su extension, estarán en venta desde el 30 Setiembre, 1 Octubre y dias siguientes

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires